

Il senso della pena

Ad un anno dalla sentenza Torreggiani della Corte EDU

Ing. Vito Gamberale

Seminario dell'Associazione Italiana dei Costituzionalisti

Roma, 28 maggio 2014

Indice

<i>Popolazione carceraria</i>	<i>pag. 3</i>
<i>Good prison management</i>	<i>pag. 9</i>
<i>Proposte</i>	<i>pag. 14</i>

Popolazione carceraria

Popolazione carceraria

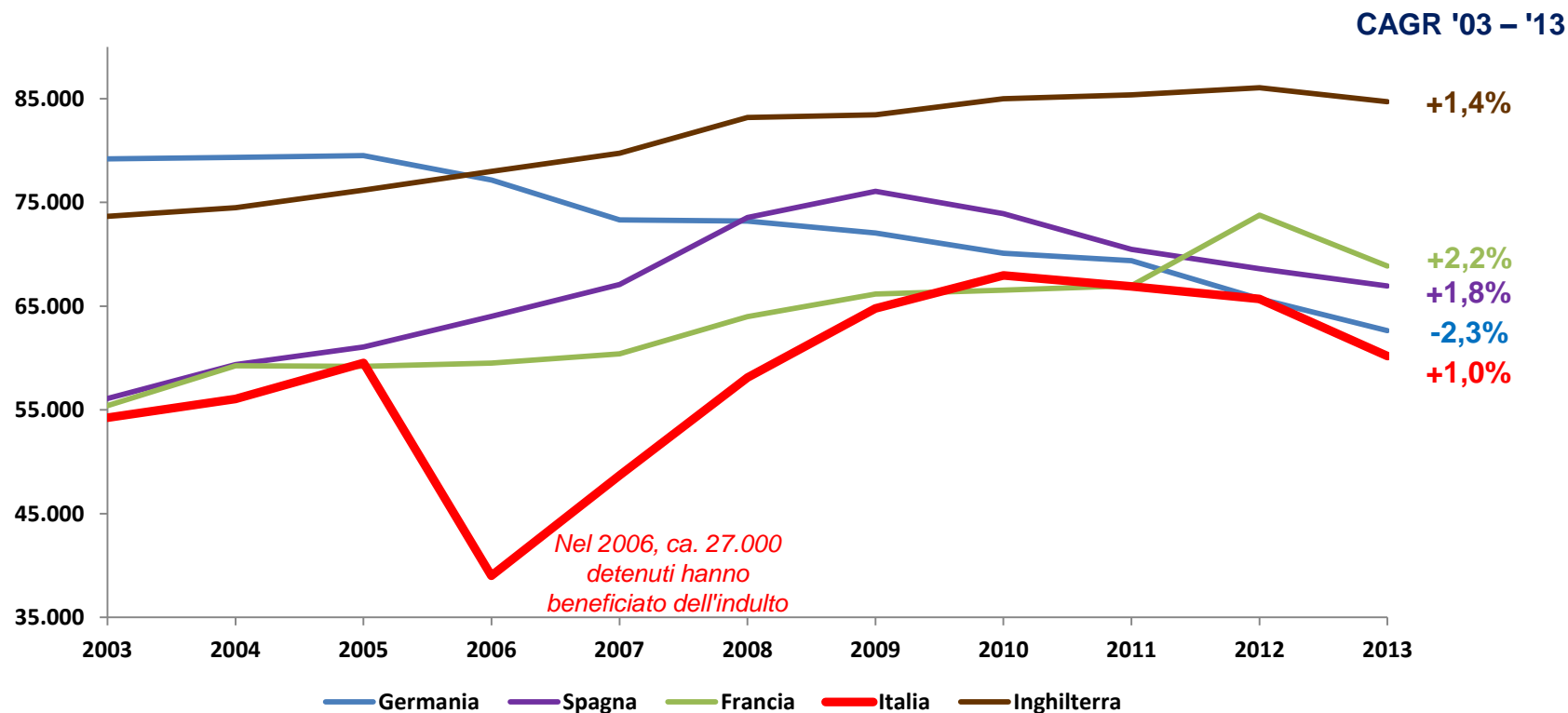
- Nel 2013, la popolazione carceraria dei principali Paesi europei era compresa tra i 60.000 e gli 80.000 detenuti.
- In rapporto alla popolazione i Paesi con il maggior numero di detenuti sono l'Inghilterra e la Spagna.

Paese	Detenuti	Detenuti/100k ab.
Inghilterra	84.697	148
Francia	68.859	103
Spagna	66.937	144
Germania	62.632	78
Italia	60.197	100

*Dati relativi al 31/03/2014 per ITA, Fra, Spa, Uk; al 30/11/13 per la Germania
Fonte: International Centre for Prison Studies*

Popolazione carceraria

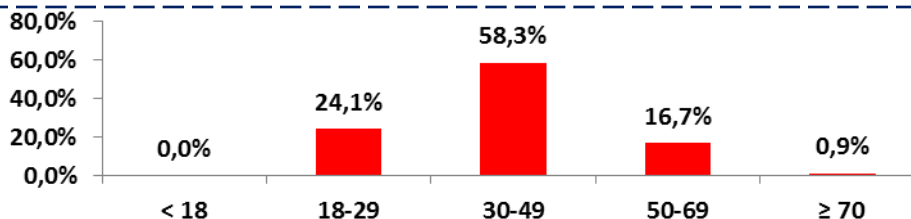
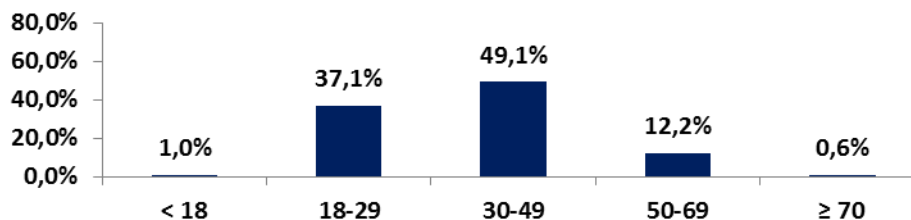
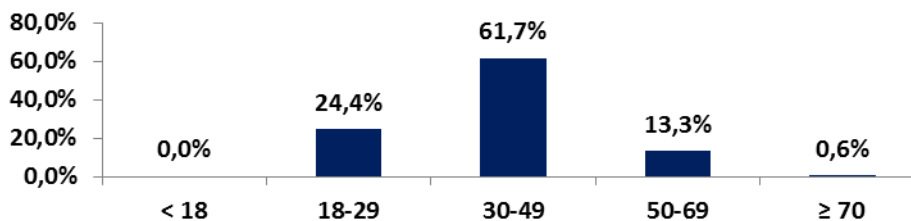
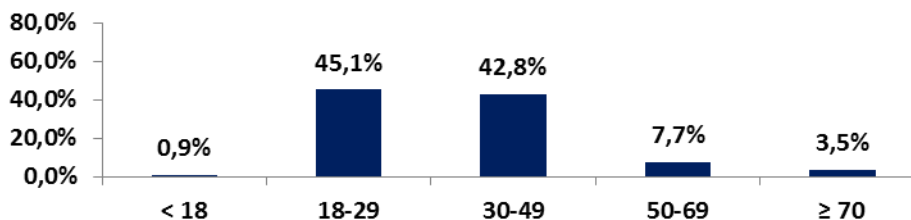
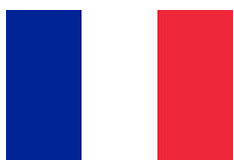
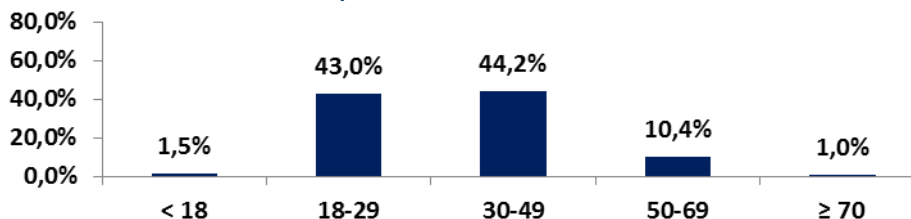
- Negli ultimi 10 anni la popolazione carceraria risulta in leggero aumento in tutti i principali Paesi europei, ad eccezione della Germania:



Fonti: EUROSTAT e International Centre for Prison Studies

Popolazione carceraria

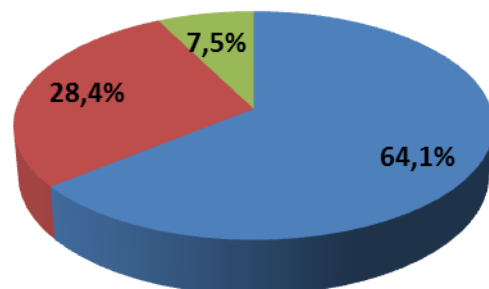
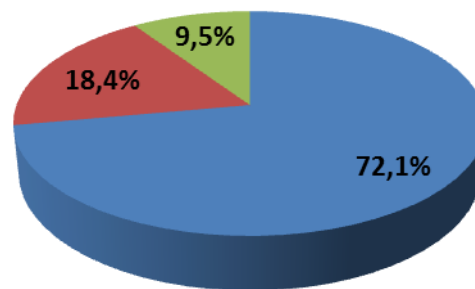
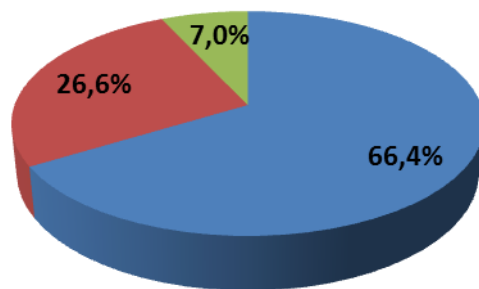
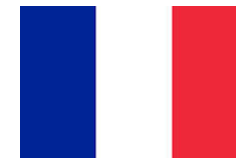
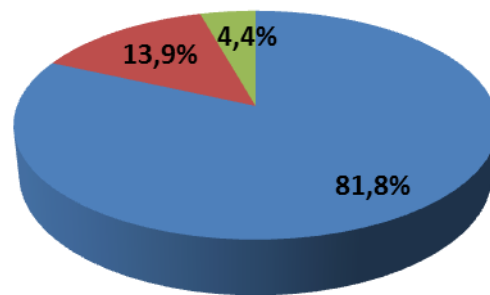
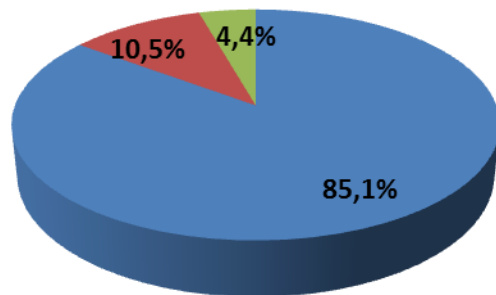
– In tutti i principali Paesi europei, la popolazione carceraria è prevalentemente composta da individui di età compresa tra i 18 e i 50 anni (mediamente oltre l'85% del totale). Il 98% ca. è in età di lavoro:



Fonte: Elaborazioni F2i su dati Council of Europe – Annual penal statistics (dati 2012)

Popolazione carceraria

- Le donne rappresentano, mediamente, il 5% della popolazione carceraria, mentre gli stranieri il 25% ca. L'Italia è il Paese con la maggiore incidenza di stranieri (34% ca.).

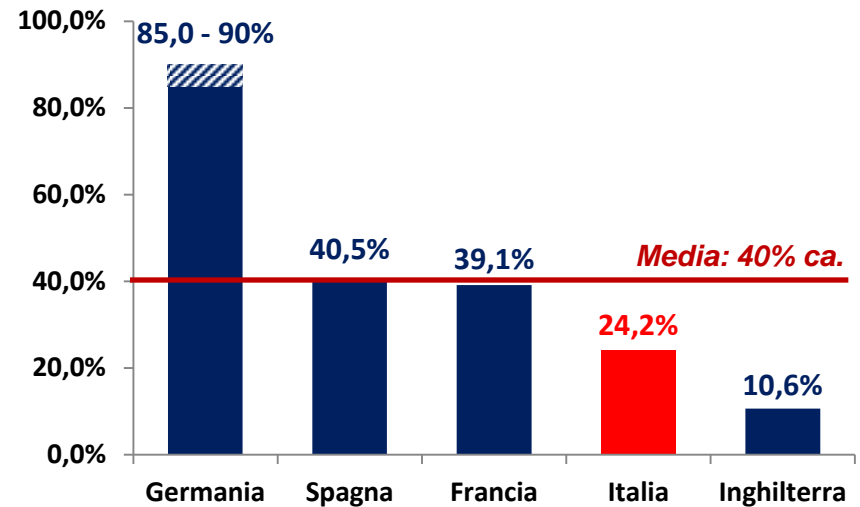


■ Nazionali
■ Stranieri extra UE
■ Stranieri UE

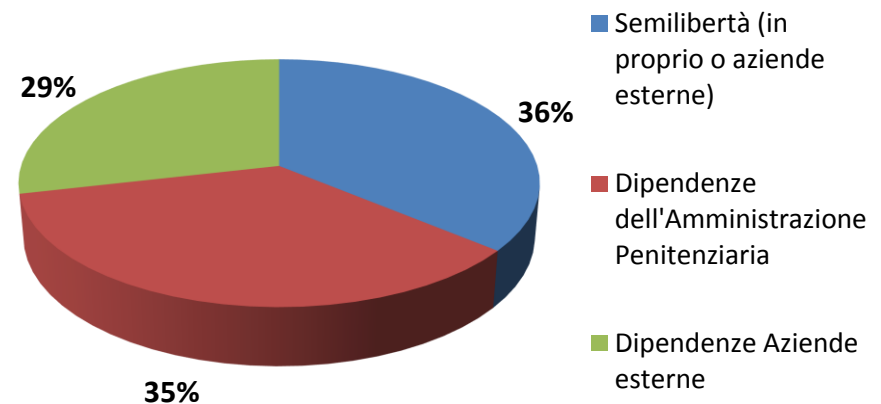
Fonte: Council of Europe – Annual penal statistics (dati 2012)

Popolazione carceraria

- Il tasso di occupazione dei detenuti è molto variabile nei principali Paesi europei: si passa da una occupazione quasi piena in Germania ad una pressoché nulla in Inghilterra.
- In Italia, il **tasso di occupazione**, pari al 24% ca., risulta inferiore alla media dei Paesi considerati (40%). L'85% ca. dei detenuti occupati lavorano alle dipendenze dell'Amministrazione Penitenziaria: solo la parte restante è impiegata alle dipendenze di terzi (vs. oltre 40% della Francia).



- Il tasso dei detenuti che lavorano all'interno degli istituti penitenziari (**attività "intramuraria"**) è dell'86% ca.: dunque solo 1 detenuto su 7 occupati lavora all'esterno (attività "extramuraria").
- A fine 2013, vi erano poco più di 2.000 detenuti impiegati in **attività "extramurarie"** (3,4% ca. della popolazione carceraria totale), distribuiti come nella figura accanto:



Good prison management

Good prison management

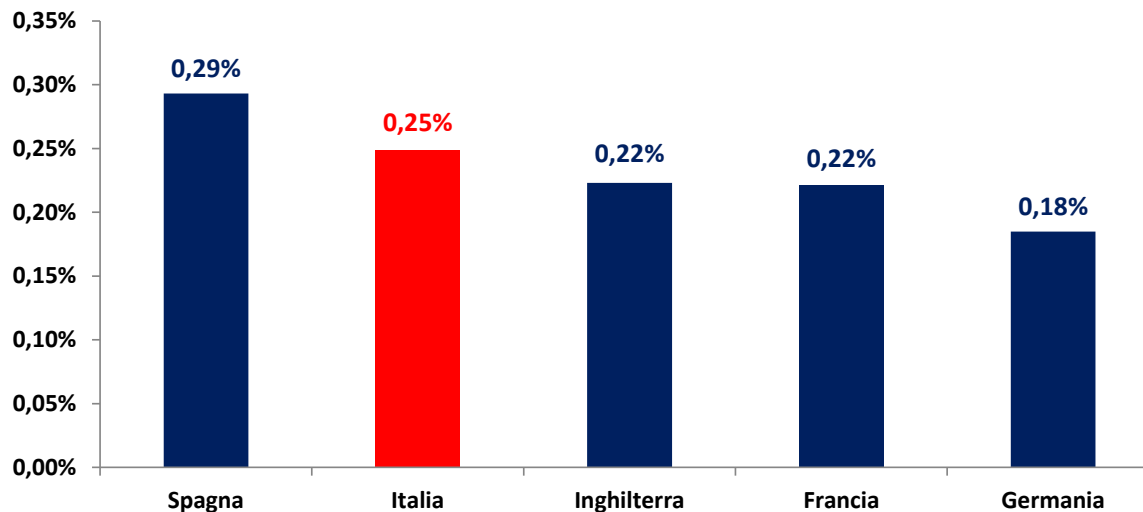
- In termini di gestione dei penitenziari, l'Italia è il Paese con il maggior tasso di riempimento (eccedente di un quarto la capacità massima)...

Paese	Detenuti	Capacità totale	Tasso di riempimento
Inghilterra	84.697	75.562	112,1%
Francia	68.859	57.680	119,4%
Spagna	66.937	77.955	85,9%
Germania	62.632	76.556	81,8%
Italia	60.197	48.309	124,6%

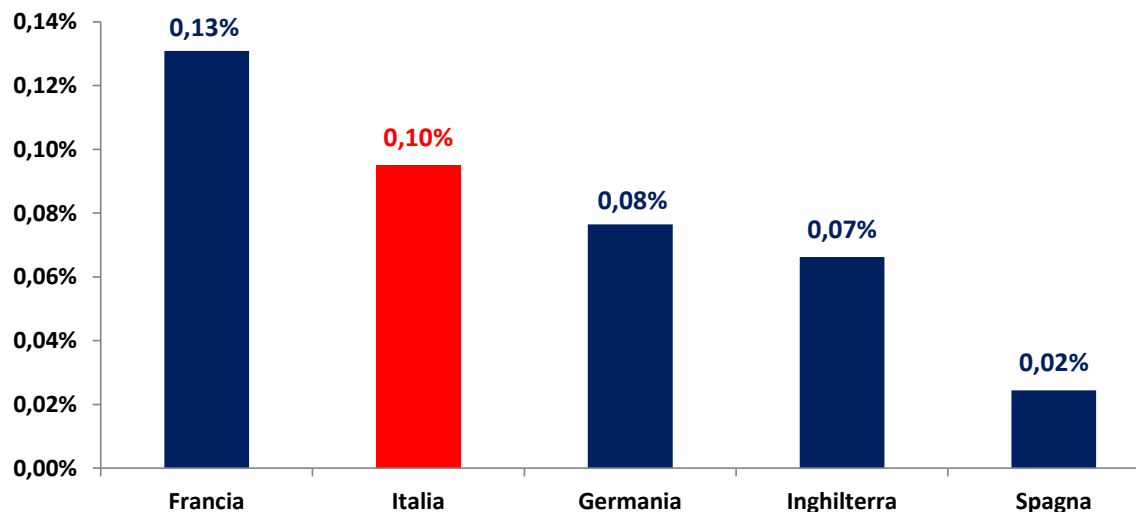
*Dati relativi al 31/03/2014 per ITA, Fra, Spa, Uk; al 30/11/13 per la Germania
Fonte: International Centre for Prison Studies*

Good prison management

- ... ed è il secondo paese in Europa per tasso di decessi in carcere ...



- ... e per tasso di suicidi:



Good prison management

- Il **sovraffollamento delle carceri italiane** determina **condizioni negative sullo stato psicofisico dei detenuti**, come testimoniato dall'elevato tasso di decessi e suicidi.
- Oltre che sul piano infrastrutturale, appare necessario **lavorare sui programmi riabilitativi all'interno dei penitenziari**, al fine di migliorare le condizioni dei detenuti e favorirne la risocializzazione.
- Il **lavoro durante la detenzione, in particolare, risulta un ottimo strumento riabilitativo**: a fronte di un tasso di recidiva complessivo di ca. il 60%, quello relativo ai detenuti occupati è di circa la metà.
- In particolare, **bisognerebbe incrementare il tasso di occupazione dei detenuti** (che, come visto, in Italia è particolarmente basso), utilizzando il lavoro come strumento principale per il reinserimento nella società.

Good prison management

- Nel corso della mia attività di manager aziendale, ho avuto modo di collaborare con il carcere di Rebibbia per l'avvio di due programmi di reinserimento dei detenuti nel mondo del lavoro:
 - il primo, nel **1998**, durante la mia esperienza in **TIM**, riguardante l'attivazione di un progetto per la **registrazione dei contratti di locazione e delle utenze del gestore telefonico** da parte dei detenuti. La collaborazione tra Telecom Italia e Rebibbia va avanti ancora oggi, con un progetto di call center ("Call Center 1254");
 - il secondo, nel **2005**, con **Autostrade**, relativo alla gestione delle infrazioni sulla rete autostradale, attraverso l'elaborazione dei dati relativi alle targhe dei veicoli registrate dai dispositivi di controllo. Tale collaborazione è, tutt'oggi, attiva.
- Peraltro, Rebibbia è sempre stato un penitenziario all'avanguardia in fatto di formazione e lavoro per i detenuti (nel 1985 proprio a Rebibbia sono nate le prime cooperative costituite da detenuti ed ex detenuti).
- Oltre alle collaborazioni sopra citate, nel carcere sono stati attivati progetti come la digitalizzazione di 140 mila fascicoli dell'archivio storico del Tribunale di Sorveglianza di Roma, l'outsourcing del CUP per l'Ospedale "Bambino Gesù", il trattamento dei rifiuti (oltre alla presenza di officine di falegnameria e carpenteria), la produzione di infissi metallici.

Proposte

Proposte

- La positive esperienze lavorative, intra ed extramurarie, dei detenuti dovrebbero uscire dalla perdurante fase progettuale e diventare prassi per il sistema penitenziario italiano.
- A tal fine, il mondo del lavoro dovrebbe essere coinvolto nel reinserimento sociale dei detenuti non su base volontaristica ma per legge.
- Si potrebbe pensare all'introduzione di obblighi di assunzione di detenuti, alla stregua di altre categorie più vulnerabili (disabili, rifugiati politici, ecc.), per le aziende pubbliche e private.
- Ad esempio la legge potrebbe prevedere l'assunzione di detenuti al raggiungimento di determinate soglie di dipendenti, così come oggi avviene per altre "categorie protette", in particolare:
 - al raggiungimento di una prima soglia di dipendenti (es. 15 - 35) l'assunzione di un detenuto (o di un rifugiato politico) dovrebbe essere concorrente a quella delle attuali categorie protette;
 - al raggiungimento della soglia successiva, l'azienda dovrebbe assumere un dipendente di una categoria diversa da quella alla quale si è attinto al raggiungimento della soglia precedente.